

# Università, la «banda larga» la porta il Comune



Carlo Magnani

Per il vicesindaco, Michele Vianello, avere infrastrutturato la città a banda larga darà a Venezia una «marcia in più»: è come «passare da una stradina di campagna a un'autostrada». Il rettore di Ca' Foscari, Pier Francesco Ghetti, la definisce un'«operazione epocale: una simile autostrada virtuale non si vede, ma vale molto più di due ponti». Mentre il rettore dello Iuav, Carlo Magnani, è convinto che saranno proprio queste iniziative legate alla rete a «far cambiare di segno a quell'idea di modernizzazione che ha perseguitato la città per molti anni». Tanti commenti entusiasti, ieri, alla firma del protocollo d'intesa tra

Comune e università per la concessione della banda larga nei prossimi 15 anni. Un'intesa che consentirà a Ca' Foscari e Iuav di sganciarsi dagli operatori di mercato, ottenendo da Ca' Faretto un servizio enormemente più potente (dai 20 mega bite attuali, si passa a un giga bite) e pagandolo pure meno. Un risparmio sensibile che ieri i vertici dei due atenei calcolavano a spanne: se oggi Ca' Foscari paga 160.000 euro l'anno di canoni, al Comune verserà solo un quinto di quella somma; analogamente lo Iuav passerà da 100.000 euro a meno di 20.000. Ma al di là del risparmio, le università potranno contare su un

potenza di banda che, di fatto, consentirà applicazioni prima impensabili, a cominciare dalla distribuzione di video e audio ad altissima definizione, senza problemi di intasamento. Questione fondamentale per le università con i suoi studenti sempre collegati. Il passo successivo ora, annunciato sempre da Vianello, sarà l'adesione alla rete Garr, che collega il mondo della cultura a banda larga. «Ho anche incontrato i burocrati europei che hanno dato buona disponibilità a finanziarci» ha concluso il vicesindaco. Mentre il sindaco Massimo Cacciari ha voluto salutare e ringraziare i due rettori, ormai a fine mandato.